

# Il sistema difensivo esterno a Portoferraio dal Rinascimento ai giorni nostri

*Tommaso Empler*

---

L'Isola d'Elba, ponte strategico tra il Tirreno e il continente, ha rappresentato per secoli un nodo fondamentale non solo per l'estrazione del ferro e del granito, ma anche per il controllo delle rotte commerciali lungo la costa toscana e verso la Corsica e la Sardegna.



La Fortezza del Volterraio



©Tommaso Empller

La posizione dell'Elba, al centro di un sistema di traffici marittimi e interessi geopolitici, ne ha fatto un territorio costantemente conteso, in cui risorse naturali e strategie militari si sono intrecciate in modo indissolubile. Nel 1548, per volontà di Cosimo I de' Medici, viene fondata Cosmopoli, l'attuale Portoferraio, una delle rare città di fondazione rinascimentale in Italia. Pensata come città ideale e al tempo stesso come macchina difensiva, Portoferraio assume fin da subito un ruolo cruciale nella protezione del versante tirrenico, diventando un presidio militare di primaria importanza. Le sue mura, i bastioni e le fortificazioni rispondono a una visione unitaria in cui urbanistica e difesa si fondono, dando forma a un sistema coerente e altamente specializzato.

A partire dal XVIII secolo, l'evoluzione delle tecniche d'assedio e il potenziamento dell'artiglieria rendono necessario un aggiornamento del sistema difensivo. Nasce così una cintura di fortificazioni esterne alle mura medicee, progettata per impedire al nemico di avvicinarsi e posizionare le proprie batterie in punti strategici. In questo nuovo assetto si inseriscono opere come il Forte San Giovanni Battista e la Fortezza del Volterraio, che rafforzano il controllo delle alture e delle principali direttrici di accesso.

Durante la dominazione francese del primo Ottocento, l'isola viene ulteriormente trasformata in un articolato sistema difensivo. Viene realizzato un vasto campo trincerato, con nuove opere che ampliano e aggiornano la rete esistente. Tra queste la Batteria di San Rocco, le fortificazioni del Lazzaretto, comprendenti il Forte Saint-Cloud e la Batteria du Point du Jour, il Forte Inglese e il Forte di Monte Albero, noto anche come Montebello. Alcuni progetti restano sulla carta, come il Forte di Monte delle Bombe e la Batteria dell'Annunziata, che, testimoniano, comunque, l'intensità della pianificazione militare in questa fase storica.

Con l'Unità d'Italia, molte di queste strutture vengono progressivamente dismesse o riconvertite, mentre cambia la scala della difesa: non si tratta più soltanto di proteggere Portoferraio, ma l'intera isola da possibili sbarchi nemici. Tra il 1926 e il 1932, la Regia Marina realizza otto nuove batterie costiere, segnando una nuova fase nella militarizzazione dell'Elba. Tra queste, tre sono direttamente a protezione della città medicea: la Batteria di Punta delle Grotte, quella di Capo Bianco e la postazione di Poggio Fortino, testimonianze di un sistema difensivo ormai proiettato verso le esigenze della guerra moderna.

For centuries, the Island of Elba has been a key strategic hub for controlling trade routes in the Tyrrhenian Sea. In 1548, Cosimo 1 de' Medici founded Cosmopoli (now Portoferraio), envisioned as an 'ideal' city and a complex Renaissance military machine where urban planning and defence blended in harmony. With the development of artillery in the 18th century, it was necessary to reinforce the system with a ring of outer fortifications, like Forte San Giovanni Battista and the Volterraio Fortress in order to protect the surrounding high ground. During the French occupation in the 19th century, the defensive network was further expanded with structures like the Forte Inglese, Forte Saint-Cloud and the San Rocco Battery. Following the unification of Italy, the focus shifted from protecting the city itself to defending the whole island. Between 1926 and 1932, the Regia Marina (the Royal Navy) completed this long military evolution by constructing eight modern coastal batteries, including those at Capo Bianco and Punta delle Grotte, to meet the demands of modern warfare.

Die Insel Elba stellte über Jahrhunderte einen strategisch zentralen Knotenpunkt dar, um die Handelsrouten im Tyrrhenischen Meer zu kontrollieren. Im Jahr 1548 entstand auf Veranlassung von Cosimo I. de' Medici Cosmopoli, das heutige Portoferraio, konzipiert als „Idealstadt“ und als komplexe militärische Anlage der Renaissance, in der sich Stadtplanung und Verteidigung harmonisch miteinander verbanden. Mit der Weiterentwicklung der Artillerie im 18. Jahrhundert wurde es notwendig, die Wehranlagen durch einen äußeren Befestigungsgürtel zu verstärken. Um die umliegenden Berge zu sichern entstanden das Fort San Giovanni Battista und die Festung Volterraio. Während der französischen Herrschaft im 19. Jahrhundert wurde das Verteidigungsnetz durch Bauten wie das Forte Inglese, das Fort Saint-Cloud und die Batterie San Rocco weiter ausgebaut. Nach der italienischen Einigung wurde das Abwehrsystem rund um Portoferraio auf den Schutz der gesamten Insel erweitert. Zwischen 1926 und 1932 vollendete die Regia Marina diese lange militärische Entwicklung mit dem Bau von acht modernen Küstenbatterien, darunter jene von Capo Bianco und Punta delle Grotte, um den Anforderungen der modernen Kriegsführung gerecht zu werden.



Planimetria con il progetto del "ritracciamento" dell'altopiano dell'Annunziata. Anno 1808.\*

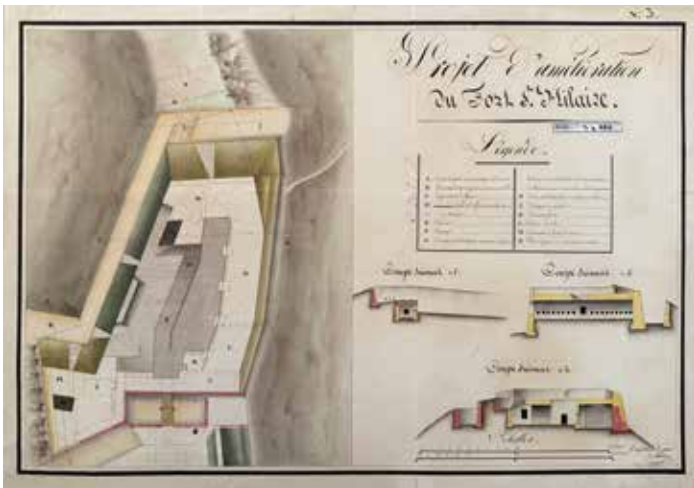
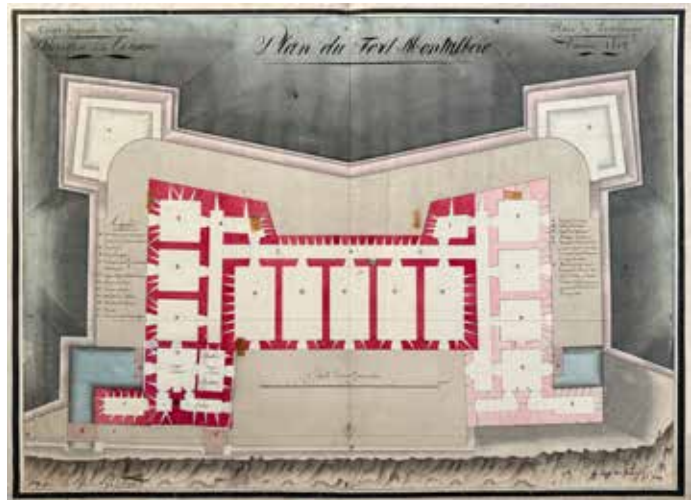
Plan with the project for a "re-surveying" of Annunziata plateau. Year 1808.

Grundriss mit dem Entwurf zur Neuvermessung des Hochplateaus der Annunziata aus dem Jahr 1808.



Progetto di miglioramento di Fort Saint Hilaire. Anno 1809.\*  
Improvement project for Fort Saint-Hilaire. Year 1809.

Projekt zur baulichen Verbesserung des Forts Hilaire, aus dem Jahr 1809.



Pianta del piano terra del progetto del Forte di Monte Albero. Anno 1813.\*

Ground floor plan of Fort Monte Albero project. Year 1813.

Grundriss des Erdgeschosses des Projekts für das Fort Monte Albero, aus dem Jahr 1813.



Rilievo di Forte Saint Cloud. Anno 1804-1805.\*

Survey of Fort Saint Cloud. Year 1804-1805.

Aufmaß des Forts Saint Claude, 1804-1805.

\* Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma (ISCAIG).